

EDITORIA&OCCUPAZIONE. Presentato il libro del fondatore di In Job

La storia di Viola: ecco come trovare lavoro

De Paoli: «Un romanzo rivolto a giovani e genitori»

Francesca Lorandi

«Trovare lavoro è durissimo. Bisogna esserne consapevoli e attrezzarsi di conseguenza, convinti di poter raggiungere l'obiettivo». Parte da questa convinzione il libro che Carlo De Paoli, fondatore e presidente di In Job, ha scritto insieme alla giornalista Manuela Trevisani. «Viola: un sogno, il talento, la carriera» è il titolo del romanzo che è stato presentato ieri, alla biblioteca Frinzi dell'Università di Verona. A introdurre l'incontro, il presidente dei giovani di Confindustria Verona Andrea Pernigo: «È un romanzo che ha una doppia chiave di lettura», ha spiegato, «è rivolto ai ragazzi, dà loro suggerimenti per un corretto approccio al mondo del lavoro, ma guarda anche ai genitori, che hanno il compito di capire i figli».

Il racconto copre infatti dieci anni di vita, da quando Viola finisce gli studi universitari al colloquio di lavoro che potrebbe cambiarle la vita, aprendole le porte di quel lavoro che ha sempre desiderato e per il quale ha tanto studiato. Non un lavoro qualunque o il posto fisso, che ormai non esiste più, ma un sogno nel cassetto e una passione che si concretiz-



Carlo De Paoli

za. «Ho voluto scrivere questo romanzo in un particolare periodo storico», ha spiegato De Paoli, «per dare un messaggio ai giovani, perché non si siedano, perché si diano da fare. Viola rappresenta l'emergere tra i giovani di un talento nuovo contraddistinto da impegno, cultura e flessibilità. In Job guarda a persone come lei, per sostenerle nel loro progetto di vita, affiancandole mentre costruiscono la propria carriera, facendo emergere le competenze e le caratteristiche di ognuno».

La sua esperienza, De Paoli l'ha riassunta in un decalogo che si trova al termine del romanzo: «Avrei potuto scrivere un saggio, ma con un romanzo è stato più facile veicolare un messaggio e alcuni suggerimenti



La copertina del libro

che poi vengono elencati in fondo al libro». Ad esempio lavorare durante gli anni dell'università e continuare la formazione anche una volta entrati nel mondo del lavoro, cercare un maestro e farsi adottare, imparare a valutarsi sinceramente come se si fosse un prodotto da collocare sul mercato e partire dal presupposto che anche cercare un lavoro, è un lavoro. «Il mercato del lavoro richiede più cervelli che braccia, più flessibilità e fantasia che intransigenza e muscoli», ha concluso De Paoli, «ho deciso di mettere in questo libro le mie esperienze perché anche genitori, educatori e manager arrivino a conoscere e apprezzare i giovani e investano su di loro».